

puo e sentito che rende i soldati leoni.

Stranezze del destino!  
E' sera. La chiesa del paese va lentamente affollandosi di soldati di tutte le armi e di tutte le specialità in attesa della funzione serale consueta. Un senso di mestizia, un desiderio di pace e di oblio vaga per le semibuie navate della chiesa, nella cui penombra i soldati camminanti silenziosamente vanno disponendosi sulle panche di legno, come anime erranti in cerca di riposo.

Uno squillo di campanello, comincia il servizio divino. Un cappellano militare, uno di quegli uomini che tanto conforto e tante buone parole spargono fra i soldati rendendosi veramente benemeriti, sale l'altare. Un coro di voci, grave, solenne, rompe il silenzio, le preghiere salgono al Cielo fervide, sincere, spontanee.

Su dal coro, l'organo accompagna colla sua voce grave g'inni divini, quei cantici che sono come un balsamo, come un lenimento soave al cuore dei soldati.

Finisce la funzione. L'organo attacca un'aria maestosa, alla quale si unisce possente la voce di centinaia di soldati invocanti dalla Vergine la vittoria delle armi nostre, un inno in cui tutta è racchiusa l'anima del soldato, in cui si invoca la vittoria, la pace, la famiglia, le uniche aspirazioni di ognuno di noi.

E' veramente commovente assistere ad una di queste funzioni!

Qua i soldati, tutti, dalle classi più anziane della territoriale, alle più giovani composte di imberbi ragazzi fino a ieri unite alla famiglia, che mai, forse provarono alcuna traversità nella vita, cantano gli inni sacri, cantano tutti collo stesso slancio, con lo stesso fervore senza nessuna di quelle false vergogne ahimè! purtroppo così frequenti nella vita borghese, tutti uniti nel medesimo ideale, nella medesima aspirazione, nella medesima speranza!

Confesso francamente che la prima sera che assistei ad una cosa di questo genere mi rintanai in un cantuccio e piansi come un bambino, una tenerezza dolce mi invase, mi avvolse, mi rese dimentico di tutto e di tutti e come me altri ne vidi, alcuni dei quali già canuti, animati e commossi dallo stesso sentimento che mi agitava. Uscendo dalla chiesa un sentimento nuovo, dolce, purificante era in noi, l'anima lenita, i dolori dimenticati, le sofferenze calmate, pronti a riprendere con più fede e con novella vigoria il nostro lavoro, pronti al compimento del nostro proprio dovere, animati da un sacro entusiasmo, da quell'entusiasmo che ci porterà al compimento di questa gloriosa impresa, alla vittoria finale, degno premio di chi seppe fortemente e tenacemente meritarsela e volerla.

Hoc est in votis.

COSCIA GIOVANNI

...Reggimento Genio telegrafisti.

**SOTTOSCRIZIONE PER I SIGARI AI SOLDATI**

(Continuazione)

Sacerdote Don Gosio	L. 1,—
Canonico D. Giovanni Ferrari	> 2,—
De Benedetti Erminia De Angelis	> 2,—
Rossetto Lodovica	> 1,—
Tieda Franco e Mirco	> 3,—
Lombardi Gabrielli	> 1,—
Caratti Enrico	> 1,—
N. Castor	> 0,25
Manzone Teresa	> 1,—
Ratto Santo	> 0,50
Avv. Vittorio De Benedetti	> 5,—
Cannonero Enrico	> 0,50
Leoncino Felice	> 1,—
Laiolo Angelo	> 0,50
Natalina Chiabrera	> 1,—
Ricci Maggiorino	> 1,—
Un tale con amico	> 3,—
Bosca	> 0,50
Prof. Tomba	> 1,50
Emilio Scovazzi	> 1,—
Prof. De Benedetti	> 1,—
Prof. Giovana	> 1,—

**Note agricole pratiche**

**La concimazione del grano** — Per la concimazione del grano non si dimentichi di usare i perfosfati minerali. Dato il momento eccezionale, è facile il non trovare i concimi, poichè spesso mancano alle fabbriche i vagoni per le spedizioni. Questo fatto però non deve ritardare la semina del grano, si andrebbe incontro al pericolo di averè in seguito giornate piovose le quali potrebbero ostacolare la semina del prezioso cereale.

Consiglio quindi vivamente di seminare anche senza fare la concimazione chimica, questa si potrà fare ugualmente in seguito appena si possano avere i concimi.

I concimi possono, senza pregiudizio sul raccolto, essere sparsi anche dopo la semina del grano. Quindi non ritardare le semine e concimare in seguito.

Raccomando la seguente formula di concimazione.

Per terreni magri, su ristoppi di grano:  
Perfosfato minerale Kg. 50 per staio grosso, calciocianamide > 10 >

In terreni non argillosi aggiungere anche circa 10 Kg. per staio grosso di carbonato di potassa.

Ove si semina su mediche rotte o trifogli rotti ci si potrà limitare a:  
Perfosfato minerale Kg. 50 per staio grosso.

La calciocianamide sostituisce, pure costando molto meno, il nitrato di soda o sale che si sparge in primavera, specie nelle terre rosse essa dà risultati meravigliosi.

Si ricordi che il nitrato di soda quest'anno avrà prezzi elevatissimi poichè esso serve a fabbricare le polveri esplosive. Esso vale già fin d'ora lire 45 al quintale. Sono prezzi proibitivi e quindi non è consigliabile usare questo concime, tanto più che può essere sostituito dalla calciocianamide data alla semina.

**La colorazione dei vinelli** — Da molti mi viene chiesto in che modo si possa aumentare l'intensità del colore dei vinelli e dei vinelli. La maggiore colorazione si può ottenere usando la *enocianina*, la quale è permessa dalla legge essendo questa estratta dal vino stesso. Qualunque altro colore non è permesso dalla legge, poichè sono in gran parte derivati dal catrame.

In generale l'enocianina si usa in proporzione di un litro per ettolitro.

G. PICCHIO.

**Un libro per i ragazzi**

**PURILLO PURILLI (\*)**

Sarebbe lungo narrare le avventure guerresche di Purillo Purilli, ragazzo che essendo stato bocciato in storia cerca sopra il campo di battaglia l'onore perduto sui banchi della scuola. Diremo semplicemente che questo volume, edito da S. Lattes di Torino, è una storia indovinatissima, per lo scopo altamente istruttivo e morale che l'Autore si prefigge e che raggiunge, per la comicità di cui è inondato tutto il racconto, per la purezza dello stile e per la giovanile signorilità del verso. La forma poetica ha in questo volume ragione di esistere, perchè tutta la narrazione è vera poesia. Il Pitigrilli è padrone della rima e della strofe che costruisce con semplicità di mezzi e con maniera modernissima. Non accade mai di trovare il più piccolo lenocinio di forma o un qualunque *enjambent*. In queste vicende guerresche si accoppiano le linee giovanili e le linee sentimentali. Qualche pagina si legge col sorriso sulle labbra, qualche altra coi lucciconi fra le ciglia.

Le illustrazioni sono eseguite dal pittore Biscaretti con buon gusto e con raffinatezza. Egli unì la snellezza del suo segno alla snellezza del racconto. I visi sono ricchi di espressione, completo il paesaggio, impeccabile sempre il disegno.

Auguriamo che questo libro abbia la diffusione che si merita e lo raccomandiamo alle sagge mamme, ai maestri e alle educatrici.

(\*) *Le vicende guerresche di Purillo Purilli bocciato in storia.* Testo di PITIGRILLI. Disegni di BISCARETTI. — In-4, con copertina a colori. TORINO, S. Lattes e C., editori. — Prezzo lire Una.

**Ciò che debbono fare**

**le mani delle donne**

Con questo titolo uno degli ultimi numeri della *Rivista* del Touring porta un articolo, con varie illustrazioni, di donna Paola, che dovrebbe venir letto da tutte le nostre gentili signore e signorine.

Nulla — avverte donna Paola — può surrogare la lana, specialmente negli oggetti che vanno posti a contatto del corpo e che sono sottoposti all'azione del sudore: non la seta che si imbeve e si raggela, non il cotone che assorbe poco, non la carta che non resiste all'umidità. Lana, sotto qualunque forma: stame da lavorare ai ferri o all'uncinetto, tessuto da ritagliarne dentro i capi.

Tutto può essere superfluo e non indispensabile, all'infuori delle calze, dei guanti, del passamontagna. Una cosa, senza essere così indispensabile, è utilissima: la camicia di flanella.

Dunque: lana, lana, come materiale; calze, guanti, passamontagna — e in sottordine camicia di flanella — come capi da eseguire.

Tutto il resto, il molto, il troppo resto, che rubò fu qui tanto tempo, tante energie e anche tanti denari al pubblico in genere e alle donne in ispecie, va sollecitamente automaticamente abbandonato. Occorre mettersi subito, con alacrità, alla confezione dei tre unici oggetti dei quali i nostri soldati *non possono fare a meno...* con quella alacrità che permetta di riacquistare il tempo perduto, di compensare gli errori commessi fin qui.

Ginocchiere, cravatte, sciarpe, polsini, ventriere, panciotti, farsetti, mutande, berretti, solette, ecc., ecc., non servono.

Cioè: servirebbero, se i soldati, anzichè accampati or qui or là, marcianti e contromarcianti senza tregua, fossero bravi signori domiciliati a casa loro. Ma a un esercito operante non servono, tanto più che il Governo provvede già il soldato di un ottimo farsetto e di una fascia addominale entrambi di lana, nonchè di alcune paia di calze pure di lana, di cui ha già ordinato parecchi milioni. Ma la calza è soggetta a rompersi con grande facilità ed è anche ottima pratica alpinistica, per riparare il piede, di infilare due paia di calze per volta. Il che, naturalmente, porta il fabbisogno a una cifra alla quale il Governo non pensa di arrivare.

Per parlare subito, qui, della camicia di flanella, che tiene un posto a sé nella confortabilità del corredo necessario ai combattenti, è bene sapere che essa è adottata da tutti gli alpinisti come quella che, sovrapposta al farsetto e alla fascia addominale, ha anche il vantaggio di scendere giù oltre il tronco fin quasi alla gamba. Data poi la vastità dei pantaloni militari, se la camicia fosse fatta senza risparmio e uscendo dalle solite misure si prolungasse di parecchio in fondo, essa costituirebbe sino al ginocchio un eccellente riparo anche in assenza delle mutande di lana.

Le calze, i guanti, il passamontagna possono essere eseguiti indistintamente con lo stame di lana, sia per mezzo dei ferri da calza, sia per mezzo dell'uncinetto. Ma, data la scarsità dello stame e data l'urgenza della esecuzione e dato anche che i guanti e il passamontagna nulla perdono della loro efficacia se pure eseguiti con tessuto, si dovrebbe limitare alle calze il consumo della lana filata e riservare agli altri due capi la lana tessuta.

Leggano, le nostre gentili signore e signorine, l'articolo di donna Paola, e vi troveranno molte cose che avevano dimenticato, o che le maestre e professoresse si erano scordate di insegnar loro in collegio.

**Media generale delle uve**

Moscato bianco	Mg. 3726 - P. M. L. 4,002
Uve nere	Mg. 12500 - P. M. L. 4,398
Barbera	Mg. 3608 - P. M. L. 4,681

**DALLA FRONTIERA**

Spett. Direzione della Gazzetta d'Acqui

Una comitiva allegra di giovani acquisti e dintorni, fanno calda preghiera a codesta Spettabile Direzione di voler porgere i più sentiti e cordiali saluti alle loro care famiglie, parenti ed amici e del glorioso Reggimento... Fanteria firmati:

Cap. Maggiore Grattarola Stefano, (Dusef) - Soldato Canella Amilcare, (Furnia) - Id. Laiolo Lorenzo, (Cin) - Id. Raineri Carlo, (Bottivua) - Maniscalco, Bertolasco Marcello e Ivaldi Francesco di Melazzo.

\*\*

Zona di Guorra, 4-10 1915.

Il sottoscritto invia a mezzo codesto Spettabile Giornale i più cordiali e distinti saluti alla sua famiglia, e i più fervidi ossequi a tutti gli amici e conoscenti, bene auspicando la grandezza d'Italia e inneggiando all'esito finale vittorioso per le nostre armi.

Dacasto Tomaso, ... Regg. Artiglieria Montagna, 3. Batteria 1. Divisione.

**PER LA FAMIGLIA DEL SOLDATO**

DI CIOTTESIMA LISTA

Personale Credito Provinciale, off. settembre	L. 54,—
Funtini Giuseppe, id.	> 5,—
Bonelli ing. Angelo, id.	> 10,—
Beltrame Celestino, id.	> 5,—
Rossi Giuseppe, id.	> 1,50
Camurri Battista, id.	> 1,—
Thea Pietro, id.	> 2,20
Impiegati comunali, 4. vers. mese settembre	> 31,35
Salariati comunali, id.	> 54,—
Insegnanti scuole elem., id.	> 72,—
Bosca Paolo, off. settembre	> 10,—
Camula id.	> 1,—
Personale Uff. Registro, id.	> 10,—
Belom Ottolenghi, id.	> 400,—
Personale E. Ottolenghi, id.	> 90,—
Girlanda Luigi, off. mensile	> 4,50
Boffi prof. Angelo, off. sett.	> 5,—
Picca prof. Carlo, id.	> 5,—
Marchi prof. Dionigi, id.	> 5,—
Davide ed Enrichetta Ottolenghi, id.	> 100,—
Chiara geom. Giacomo, id.	> 10,—
Debenedetti prof. Cesare, id.	> 5,—
Ancona Rosita, off. mens.	> 1,—
Sutto Ovidio, id.	> 2,—
Ambrosi Cesare, id.	> 2,—
Ghiron Arnaldo, id.	> 2,—
Norzi Amleto, id.	> 2,—
Zannoner Silvio, id.	> 2,—
Giuso Guido, id.	> 2,—
Garbarino Guido, id.	> 2,—
Dadone Guido, id.	> 2,—
Aceto Angelo, id.	> 4,—
Verri Giovanni, id.	> 4,—
Verri Mario, id.	> 1,50
Lascar Maria, id.	> 2,—
Moggio Giovanni, id.	> 1,50
Chiario Filippo, id.	> 1,—
Penengo Ambrogio, id.	> 1,—
Aceto Pietro, id.	> 1,—
Buffa Luigi, id.	> 1,—
Pelizzari Francesco, id.	> 1,—
Caratti cav. avv. Ernesto	> 45,—
Norzi Edoardo	> 1,—

**OFFERTE**

pro indumenti invernali per i soldati

Righetti	L. 2,—
N. N.	> 10,—
Raccolte dall'avv. Braggio	> 40,—
Geom. Caligaris	> 10,—
Raccolte a Strevi	> 42,—
Rev. Can. Quaglia	> 5,—
Angelo Poggio	> 1,—
Viberti Matteo	> 1,—
Manin e Ida Vigo	> 10,—
N. N.	> 5,—
Comotti	> 5,—
Eugenio Bosio	> 1,—
Gallo	> 2,—
Rupetti	> 1,—
Baralis e figli	> 5,—
Lepratto	> 4,—
N. N.	> 1,—
Giovanni Perla	> 3,—
Muratori	> 2,—
N. N.	> 2,—

Jona, 6 paia calze, 6 paia manichini, 2 passamontagne - Elisa ed Eugenia Ottolenghi 17 paia calze, 2 corpetti, 7 paia guanti, 18 paia manichini, 3 berretti - Bruni 6 pettorine carta, 3 paia guanti, 1 pelle capretto - Bice Debenedetti 4 pettorine, 4 berretti - Toia 4 pettorine flanella - Ernesta Bisio 6 pettorine flanella.